

Il trend del primo trimestre 2023

Brescia
DI MARIANO MUSSIO*

Dal rapporto di Bankitalia si nota un leggero aumento nella crescita dell'economia del primo trimestre 2023 rispetto al periodo precedente, anche se tale incremento non garantisce una crescita costante per tutto l'anno.

Il rapporto. Il rapporto, che sintetizziamo di seguito, dà la reale dimensione della situazione economico-finanziaria in cui versa l'Italia. Nel corso del primo trimestre dell'anno in corso l'inflazione armonizzata al consumo è progressivamente diminuita, raggiungendo l'8,2 per cento in marzo, dal massimo del 12,6 raggiunto in autunno.

Il calo. Il calo si è dovuto soprattutto

▲
“Il superamento di questo stato di difficoltà potrebbe essere una diminuzione dei tassi”



MARIANO MUSSIO

to all'attenuazione della componente energetica. Infatti ha inciso soprattutto la riduzione dei prezzi

di elettricità e gas, a sua volta determinata dalla flessione delle quotazioni all'ingrosso (fortunatamente tornate ai livelli antecedenti la guerra russo-ucraina) e dalle misure di sostegno all'economia approvate con la legge di bilancio per il 2023. I provvedimenti gover-

Dal rapporto di Bankitalia si nota un leggero aumento nella crescita dell'economia, ma servono interventi governativi

nativi che hanno avuto un effetto diretto sull'indice dei prezzi al consumo attraverso la riduzione delle bollette di gas ed elettricità, il freno impresso da tali misure all'inflazione sarebbe stato di quasi un punto percentuale nella media del primo trimestre. Nello stesso periodo, tenendo in considerazione sia gli effetti diretti sia quelli indiretti, si stima che in media circa il 75 per cento dell'inflazione in Italia sia ancora attribuibile allo shock energetico. Dopo il ristagno estivo, l'occupazione è tornata a crescere nel quarto trimestre (0,3 per cento sul periodo precedente). Bankitalia ha spiegato che l'aumento si è concentrato nei servizi (0,5 per cento), mentre il numero di occupati è rimasto sostanzialmente stabile nell'industria in senso stretto ed è sceso nelle costruzioni (-0,4). La dinamica delle ore lavorate totali, si legge ancora, è stata più intensa di quella del numero di occupati. Per il quarto trimestre

consecutivo è proseguita l'espansione del numero di posizioni dipendenti a tempo indeterminato, cui ha contribuito un elevato tasso di trasformazione delle posizioni a termine. L'incidenza di queste ultime sul totale dei dipendenti è scesa di 3 decimi di punto nei mesi autunnali (al 16,4 per cento). Si è invece interrotta la crescita della componente autonoma dell'occupazione. Pur calando l'inflazione, sale però la componente di fondo. Infatti il mercato risente ancora lo choc dei prezzi dell'energia ma soprattutto il rialzo dei tassi pesa sui prestiti a famiglie e alle imprese che mettono a dura prova la capacità di sopravvivenza delle stesse. Il superamento di questo stato di difficoltà potrebbe essere una diminuzione dei tassi e un adeguato aumento degli stipendi, controbilanciato quest'ultimo da interventi governativi in materia di contributi e agevolazioni alle imprese.

*Presidente Assopadana